Pro-memoria per i sacerdoti in vista delle iscrizioni all'**IRC**

Il 25 gennaio p.v. scadono i termini per la scelta da parte delle famiglie o degli stessi alunni, nelle superiori, dell'insegnamento della religione cattolica.
In vista di questa scadenza occorrerebbe tener presente che:

1) L'IRC si distingue dal catechismo e quindi non è una mera ripetizione dei contenuti che si affrontano in parrocchia
2) Non è vero che gli Insegnanti di religione sono tutti impreparati e demotivati. E' vero il contrario che cioè sono, in genere, forniti di laurea civile e in più hanno conseguito, per lo meno, il Magistero in scienze religiose presso l'ISSR
3) Nella scuola dell'autonomia anche l'IRC può interagire con le altre discipline, può proporre progetti in proprio o collaborare a quelli dei colleghi e acquisire così una possibilità di incidenza forse anche maggiore rispetto al passato.
4) In questo modo l'IRC può valorizzare anche la presenza della parrocchia sul territorio favorendo uno scambio culturale fra scuola e parrocchia. Ciò potrebbe essere una grande ricchezza per entrambe: la scuola potrebbe aiutare la parrocchia ad aprirsi alla realtà concreta dell'ambiente e la parrocchia potrebbe aiutare la scuola a svolgere la sua missione educativa offrendo quell'originale contributo pedagogico che le deriva dalla sua esperienza in umanità, per dirla con Paolo VI
5) Credo sia da considerare anche l'aspetto di testimonianza; uno studente o una famiglia che vive l'esperienza della fede in parrocchia o in un movimento e rifiuta l'IRC a scuola, suscita indubbiamente un po' di perplessità specialmente, e la cosa capita più spesso di quanto si pensi, quando si tratta di persone particolarmente impegnate e investite di responsabilità educative nella Chiesa
6) In una società come la nostra, che tende a ricacciare il fatto religioso nel privato mi sembra un'opportunità particolarmente importante educare le persone alla dimensione pubblica dell'esperienza cristiana
7) Un'educazione parrocchiale che non insegni ai ragazzi a tradurre la fede nella vita concreta dell'ambiente, a misurarsi con le provocazioni delle circostanze, a diventare cultura, non sarebbe una educazione cristiana autentica
8) Il contesto attuale multireligioso e multiculturale esige più che mai una conoscenza delle proprie radici e della propria identità.
9) E' giusto chiedere ai docenti di religione un maggior legame con le parrocchie e anche come ufficio lo raccomandiamo, ma bisogna anche tener presente che oggi la scuola richiede loro molto tempo e non è sempre facile, con tutta la buona volontà, trovare gli spazi necessari per questi contatti tenendo conto anche degli impegni familiari.

Don Dante Carolla